

Da Rassegna stampa del 18.09.09 www.vita.it _ la voce del non profit
<http://beta.vita.it/news/view/95540>

Esercito e intelligence locale non controllano nulla. Equivo degli spunti salienti dell'intervista di **ITALIA OGGI** ad Arduino Paniccia pubblicata nell'articolo "Tutta Colpa dei Servizi Afgani". Secondo Paniccia, che è docente di relazioni internazionali all'università di Trieste e uno dei massimi esperti italiani di strategie diplomatiche e militari «c'è un problema ed è collegato alle inefficienze di coloro che controllano il territorio, ovvero i servizi di informazione e l'esercito afgano. Non è un caso che da 15 giorni il dispositivo di intelligence si sia finalmente rafforzato con la presenza continua dei nostri carabinieri». Paniccia, che da pochi giorni è tornato da un periodo trascorso in Pakistan e in Afghanistan, oltre a sostenere di aver registrato un sentimento di maggiore ostilità nei confronti della presenza militare in generale dovuta alla morte dei civili causate dai bombardamenti, non ritiene che questo atto di terrorismo rientri in una strategia nei confronti degli italiani. Per Paniccia invece «è in atto una strategia contro gli stranieri in generale, una strategia generale dei talebani per riprendere l'iniziativa nelle loro mani più che un messaggio chiaro ai militari italiani». Ancora Paniccia: «Lo scopo dei talebani, è quello di far cadere il governo, impedire che sopravviva, impedire qualsiasi decisione strategica e quindi ripiombati nel caos, colpire ovunque». Come reagire allora? Alla domanda, Paniccia risponde che alla strategia dei talebani bisogna contrapporre una strategia efficace, colpire duro quando serve e intervenire economicamente sia in Afghanistan e Pakistan. E sul presidente Karzai, Paniccia risponde così: «il presidente deve riguadagnare la fiducia della coalizione, non pensare solo alla sua carriera e al suo futuro, ma al bene dell'Afghanistan»